

## **SUOR GIANQUIRINA BARICELLI**

- Nata a Lussingrande (Croazia)  
il 14/09/1926
- Entrata nell'Istituto il 27/10/1942
- Ammessa al Noviziato il 18/03/1943
- Prima Professione il 26/04/1945
- Professione perpetua il 15/07/1950
- Deceduta a Colà di Lazise  
Mercoledì 25/03/2020 alle ore 11:00
- Sepoltura a Castelletto – Cimitero  
Istituto Giovedì 26 marzo 2020 alle  
ore 16:00 con la benedizione e con la  
presenza soltanto di qualche sorella  
di Casa Madre, causa epidemia.  
Ogni comunità eleverà i suffragi  
appena possibile.



Suor Gianquirina è nata il giorno dell'Esaltazione della Santa Croce, il 14 settembre 1926. Il suo cognome di origine è stato italianizzato: da Barichievich a Baricelli, nel passaggio dalla ex Jugoslavia all'Italia.

È entrata giovanissima nella nostra famiglia religiosa, rispondendo con amore all'Amore. Ha lasciato il paese natale nel 1942 e, impedita prima dalla guerra e poi dal regime comunista, vi ha fatto ritorno solo nel 1963 per vedere la mamma, i fratelli, tra la commozione di tutti.

Divenuta insegnante di scuola elementare, nel 1948, è stata inviata a Trieste – Scuola dell'infanzia e Scuola Provinciale di Villa Giulia "Gino Palutan". Scriveva alla Superiora generale: "Mio compito precipuo nella scuola è l'insegnamento della religione nelle singole sezioni e poi il canto educativo come mezzo per alleviare la misera situazione di questi bimbi infelici che muovono veramente a compassione".

A Bolsena (Viterbo) ha donato le sue cure per ventisette anni ai bambini della Colonia permanente "Luigi Concetti". Lì faceva cantare, insegnava a coltivare la terra, a gestire la propria persona, a crescere come persone e come credenti.

Ha avuto viscere di bontà per tutti i bambini soli, orfani o abbandonati.

Dopo un periodo a Viterbo "San Tommaso" è stata inviata a Trento – Scuola elementare "Sacra Famiglia", come insegnante elementare, dal 1983 al 1992.

Ha saputo coniugare maternità e fermezza, ricambiate con rispetto e amore dagli alunni e dalle famiglie. Approfondiva le sue conoscenze, coltivava la sua cultura per essere all'altezza del compito educativo che le era stato assegnato.

Giunta all'età pensionabile, era rimasta a Trento. Nella comunità era presenza mite, discreta e umile, pronta a qualsiasi bisogno, capace di ascoltare e consigliare per creare armonia e pace fra le sorelle.

Abile sarta, sapeva confezionare alla perfezione indumenti e oggetti con materiali di recupero, che diventavano apprezzati doni per le numerose consorelle.

Nell'appezzamento di terreno che coltivava ad orto crescevano tutti i tipi di ortaggi, che curava con dedizione e che davano copiosi frutti da gustare con le sorelle.

Era fine nel tratto, come tenue e soave era l'armonia che traeva dai tasti dell'armonium quando accompagnava le celebrazioni in cappella e le rappresentazioni dei bambini della scuola. La musica era la sua passione e vi dedicava ogni momento libero.

Molto unita alla sua famiglia, si è adoperata per aiutare i parenti nel momento della guerra nella ex Jugoslavia e anche successivamente. La ricorda tanto la nipote, Dora, che è venuta in Italia a lavorare e che si è formata una famiglia nella nuova patria. Molto legata a lei anche Suor Carla Miriam Skopinic, nata nella stessa terra croata.

Aperta all'accoglienza, per anni è stata incaricata di seguire i gruppi accolti nella casa di preghiera di Trento. Per tutti si prodigava in modo da accontentare ogni necessità perché le persone e i giovani, in particolare, si sentissero "a casa".

Svariate volte ha avuto bisogno di ricoveri ospedalieri per problemi di salute. Si rivelava costantemente paziente e capace di offerta nel sacrificio e nell'accettazione del dolore.

Dal 2013, Suor Gianquirina è stata accolta a Colà di Lazise, a riposo, dove ha ricevuto cure e attenzioni dalle sorelle e dal personale. Mite e silenziosa, non aveva esigenze, sapeva ringraziare per ogni servizio, parlava solo con il suo amabile costante sorriso.

Donna di nobili sentimenti e di grande interiorità, quando ha festeggiato il cinquantesimo di vita religiosa a Trento, ha scelto come frase: "L'anima mia magnifica il Signore". Questo ha cercato di fare in tutta la vita: lodare Dio per il suo infinito amore.

Nel giorno dell'Annunciazione del Signore è stata chiamata a pronunciare il suo "Eccomi" insieme con Maria Santissima (di cui portava il nome) e a cantare nella eterna liturgia del Cielo.

Interceda da Dio misericordia per il mondo; arresto della pandemia; sostegno per quanti soffrono; consolazione per chi è colpito da lutti.

### **IN RICORDO DI SUOR GIANQUIRINA**

Ho condiviso con Suor Gianquirina moltissimi anni di insegnamento nella comunità di Trento, Via Saluga. Ella era giunta un anno prima di me dalla comunità di Bolsena, spesso nominava i suoi ragazzi con affetto. Per loro aveva donato la sua vita in un servizio disinteressato e gratuito.

Ho tanti ricordi da condividere.

Suora semplice, di profonda cultura, sempre pronta ad approfondire le sue conoscenze in ogni ambito e , senza mai esaltarsi. Di animo gentile e buono, era sempre capace di prevenire i bisogni di ogni sorella; molto creativa nel confezionare, ad ogni occasione o ricorrenza, qualche piccolo oggetto; premurosa, delicata, attenta, riservata e, nello stesso tempo, puntuale nell'esprimere i suoi giudizi pacati e precisi.

Amava molto la musica e, nei ritagli di tempo, si dedicava a preparare canti per la comunità e per i bambini (allora non c'era l'insegnante di musica).

Aveva particolare attenzione e cura per i fiori che circondavano la casa e curava un piccolo orto.

Giunta all'età della pensione, ha continuato la sua attività, preparando e riordinando la "casetta" che ospitava gruppi di scouts, rendendosi pure utile in piccoli servizi dell'accoglienza e della portineria.

Infaticabile e serena! Fu molto stimata dalle suore della comunità per il suo stile di vita evangelico; dalle insegnanti per le sue capacità e competenze in ogni ambito, dalle famiglie che hanno apprezzato la sua dedizione costante e la sua apertura al dialogo per la crescita umana e religiosa dei piccoli.

Tutto frutto di una viva, intima unione con Dio. Grazie, Signore, di avercela donata!

Suor Fausta Cartapatti